

Vent'anni creativi In mostra i modelli all'Its Arcademy

MARTINA SELENI

«Dimentichiamo spesso quanto decisivi siano gli esordi. Una mano tesa, una porta aperta possono prefigurare il futuro, addirittura predirlo. Non sottovalutiamone l'importanza» dice Olivier Saillard. / APAG.26



Its, il momento del brindisi Foto Lasorte

L'evento



I "vip" durante la presentazione



La serata inaugurale nel museo di via Cassa di Risparmio. Fotoservizio Andrea Lasorte



Una sezione della mostra



Alcuni abiti in esposizione



Un intervento di Barbara Franchin

Vernice istituzionale per la collezione delle collezioni che racconta le idee dei giovani stilisti lanciati da Franchin dal 2002 a oggi

Vent'anni di creatività nella mostra di Its svelata in anteprima ad autorità e giurati

LA SERATA

MARTINA SELENI

«Dimentichiamo spesso quanto decisivi siano gli esordi. Una mano tesa, una porta aperta possono prefigurare il futuro, addirittura predirlo. Non sottovalutiamone l'importanza». Sono parole che Olivier Saillard, storico della moda ed ex di-

rettore del Palais Galliera di Parigi, ha usato per descrivere la mostra "The First Exhibition: 20 years of contemporary fashion evolution", che ieri sera è stata svelata in anteprima alle autorità locali e ai membri delle giurie internazionali di Its 2022, a Trieste per l'evento finale del contest. Fin dal lontano 2002, anno della prima edizione del concorso che si propone di scoprire e lanciare nuovi stilisti, l'ideatrice Barbara Franchin ha sapien-

temente conservato le collezioni di tutti i giovani partecipanti. Ora Its Academy, così si chiama il museo della moda che custodisce questo immenso patrimonio, può contare 14.359 portfolio, 1.077 abiti, 160 accessori, 118 gioielli e oltre 700 progetti fotografici, per un valore di cinque milioni di euro. Perché molti dei giovani esordienti delle edizioni passate negli anni successivi sono diventati grandi nomi del fashion, come ad

esempio Demna Gvasalia, oggi direttore creativo di Balenciaga. «Questo luogo – ha detto emozionata Franchin – è il frutto di un lavoro lunghissimo e di grande amore, passione e rispetto per la bellezza. Dopo alcuni mesi di testing, in cui coinvolgeremo i cittadini di Trieste per farci aiutare a capire come sfruttare al meglio questo spazio, a marzo 2023 apriremo le porte dell'Arcademy al grande pubblico. Dobbiamo ancora completare l'allestimento: alla fine ci sarà anche un'installazione tattile che tutte le persone potranno toccare, per entrare in relazione con la materia, che è quello che mi ha fatto innamorare del mondo della moda».

Franchin, insieme a Saillard, ha accompagnato, attraverso le stanze del museo, il fortunato pubblico dell'anteprima. Tra i volti noti, la presidente della Fondazione CRTrieste Tiziana Benussi, che ha sempre creduto nel progetto al punto da concedere a titolo gratuito gli spazi dell'ente per l'Arcademy, e Cristiano Borean, Chief Financial Officer di Generali, primo partner privato di Its Academy.

OLIVIER SAILLARD
CURATORE
DELLA MOSTRA

E poi l'assessore regionale Alessia Rosolen, il vice presidente del Consiglio regionale Francesco Russo e l'ex sindaco Roberto Cosolini.

Per allestire la mostra Saillard ha dunque selezionato i pezzi più significativi dell'archivio di Its senza seguire un criterio cronologico, ma raccontando la creatività degli ultimi due decenni attraverso sei sezioni, i cui titoli richiamano a grandi movimenti artistici: espressionisti, neofuturisti,

astrazioni liriche, art brut, figurazione libera e autoritratto. «Di solito – ha detto il curatore – l'elemento più importante è il primo oggetto che scelgo: da lì viene tutto il resto. In questo caso sono partito da un meraviglioso abito di una designer giapponese. E poi mi sono accorto che c'erano altre opere, realizzate da ragazzi italiani, americani, cinesi o australiani, che parlavano esattamente la stessa lingua».

Le creazioni dei vincitori e dei finalisti del passato sono state esposte nelle casse che solitamente trasportano le opere d'arte in viaggio: realizzate in legno, rivestite di materiale protettivo all'interno, questi contenitori rimandano all'universo museale, alle opere d'arte nomadi sempre in movimento da un'esposizione all'altra. La mostra gode del patrocinio del ministero dei Beni culturali e ha avuto il supporto di Regione Friuli Venezia Giulia e Promoturismo Fvg, al fine di «rendere Trieste città della creatività e Its Arcademy un magneete internazionale per l'intero territorio regionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il classicista e musicologo aveva 91 anni. Si è spento a Roma

Addio al professor Serpa, storico docente di letteratura latina

IL LUTTO

È morto a Roma l'altra notte Franco Serpa, fine musicologo, filologo, latinista, accademico dell'Accademia Filarmonica Romana dal 1995 e dell'Accademia di Santa Cecilia dal 2006, che aveva compiuto 91 anni da poco, essendo na-

to il 26 agosto 1931 e malato da tempo. I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10 al tempio Egizio del Verano. Dopo essersi laureato a Roma in Filologia classica e Storia della musica, ha collaborato con Fedele d'Amico alla redazione della Sezione Musica dell'Enciclopedia dello Spettacolo. Dopo essere stato docente di Latino e Greco nei Licei (Todi e Roma)

avendo tra i suoi alunni la poetessa Patrizia Cavalli, e aver lavorato (1966-68) all'Istituto Italiano di Cultura di New York per l'assegnazione delle borse di studio italiane a studenti americani, dal 1975 ha insegnato per trent'anni Letteratura latina all'Università di Trieste, e nella stessa Università ha ottenuto quattro incarichi per Storia della musica, e



Serpa ricevette il sigillo trecentesco dall'allora sindaco Cosolini nel '12

in quella città vive l'eredità e l'influenza di Winckelmann e Saba. Ha raccontato molti episodi della sua vita a Radio 3, dalla sua passione da giovane per la musica di Strauss e l'incontro nel '59, a Roma, con

Igor Stravinsky che, tremando dall'emozione, accompagna in macchina all'hotel Hassler. L'incontro in un teatro con la pittrice e scenografa Titina Mareselli conosciuta in passato, condividendo la passione per mu-

sica, arte e spettacolo e frequentando Ingeborg Bachmann, scrittrice, tarda esponente significativa della letteratura mitteleuropea. Suoi saggi e notazioni sono raccolti in «Miti e note: musica con antichi racconti» del 2009.

Commenta la senatrice Tatjana Rojc: «Con Franco Serpa scompare una figura straordinaria della nostra cultura, un vero intellettuale poliedrico e raffinato, al tempo stesso un grande maestro e pedagogo nel senso profondo del termine. La potente struttura del suo classicismo unita a una solidissima passione per i grandi e a un sapere eclettico lo ha reso forse uno degli ultimi uomini di cultura che avevano valori profondi e certezze universali da trasmettere». —